

Data: 03.05.2025 Pag.: 40  
 Size: 688 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



# Dalle Fosse Ardeatine alla Festa dei lavoratori memoria e conoscenza siano libertà e dignità

«*Donne che resistono*» e «*Verso le origini del Primo Maggio*», due inviti a ricordare la storia

di **Carlo Martinelli**

**L**a memoria e la conoscenza sono le indispensabili compagne di viaggio di ogni esistenza che voglia dichiararsi tale, dunque libera e degna. Così, a pochi giorni dall'ottantesimo anniversario della Liberazione e ad ancora meno giorni dal Primo Maggio, approdano nelle librerie due titoli che sono, prima di tutto, un invito a non confinare la memoria collettiva nel solo momento della festa quanto ad usare queste ricorrenze, fondanti nella storia sempre fragile della democrazia e delle conquiste sociali, quali grimaldelli di un progresso, per tutti, che sia reale, effettivo, concreto. Il primo libro fa parte di una collana di Storia che da decenni traccia le coordinate di una ricerca attenta, documentata, necessaria. Il secondo è nel catalogo di una piccola casa editrice libertaria capace di lanciare sguardi che vanno ben al di là dei confini e delle piccole patrie.

## **Dal massacro alla memoria**

Michela Ponzani (Roma 1978) insegna Storia contemporanea all'Università Tor Vergata di Roma, è autrice e conduttrice televisiva di programmi culturali per Rai Storia e La7 e tra i suoi numerosi libri ricordiamo «Processo alla Resistenza.

L'eredità della guerra partigiana nella Repubblica 1945-2022» pubblicato da Einaudi. Per lo stesso editore, nella collana Storia, pubblica ora «Donne che resistono» (180 pagine, € 23), sottotitolo «Le Fosse Ardeatine dal massacro alla memoria 1944-2025». Un saggio che è memoria fatta racconto, analisi, testimonianza, monito. E che nasce dall'impegno concreto della storica e ricercatrice: Michela Ponzani infatti da anni raccoglie le memorie dell'Anfim, l'associazione nata per il diritto al riconoscimento di una degna sepoltura, pretesa dai famigliari delle 335 vittime delle Fosse Ardeatine, la strage nazifascista del 21 marzo 1944 a Roma. Sono quei famigliari che nel massacro avevano perduto un corpo e un nome. Michela Ponzani ha imparato a custodire le parole di molti dei figli e nipoti di caduti alle Ardeatine e conosce bene il dolore di quelle vedove, rinchiusi nel silenzio dei ricordi che la violenza nazista aveva ferito ma non piegato. Il suo libro racconta le vite di donne che rimasero a vivere il lutto di un massacro trasformato in mausoleo, soffermandosi sull'uso pubblico di una strage divenuta monumento nazionale (il primo della storia repubblicana), simbolo dell'eredità sofferta dell'antifascismo, da sempre oggetto di una memoria divisa.

Verrebbe da dire, alla luce degli avvenimenti di queste ultime settimane – non serve andare molto più indietro – che è una memoria più divisa che mai. Così, nell'ottantesimo della Liberazione, ecco una vicenda, ancora attuale, sul coraggio delle donne nella storia. Che parte dall'8 giugno 1944 quando Vera Simoni, figlia del generale Simone Simoni, massacrato alle Fosse Ardeatine, guida un corteo di donne: vedove, madri, sorelle, figlie delle vittime. Chiedono che ai 335 ostaggi massacrati sia data degna sepoltura, vogliono che quel luogo di morte diventi un simbolo. Il libro ricostruisce così la storia delle donne che trasformarono un massacro in un mausoleo, fino alla memoria dei loro nipoti e alle pietre d'inciampo: un monumento

antigerarchico e antiretorico, per celebrare i martiri dell'antifascismo.

## **Il giorno dei lavoratori**

Martin Cennevitz lavora come insegnante a Tours, in Francia. Appassionato di storia politica e sociale, si è occupato in particolare delle lotte dei lavoratori negli Stati Uniti dedicando a questo tema molte delle sue ricerche. Proprio da queste ricerche è nato «Verrà il giorno. Le origini del Primo Maggio», libro pubblicato da Eléuthera (200 pagine, € 23). Le

# IL T QUOTIDIANO

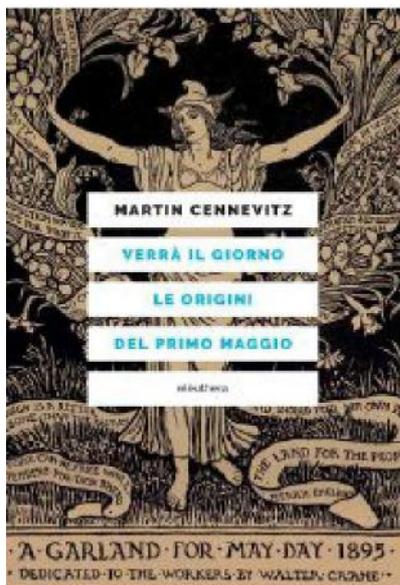
Data: 03.05.2025 Pag.: 40  
 Size: 688 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



sue sono pagine dove il rigore dello storico va di pari passo con la sensibilità quasi poetica dello scrittore civile. Al di là dei fatti storici che formano l'ossatura della ricerca, questa narrazione corale sulle origini del Primo Maggio – una delle celebrazioni più diffuse al mondo – fa ampio riferimento sia agli appunti autobiografici scritti in carcere dagli stessi condannati mentre erano in attesa dell'esecuzione, sia alle vicende che sono seguite ai tragici eventi di quegli anni. «Otto ore a lavoro; otto ore per riposare; otto ore per tutto il

resto». Questo era ciò che migliaia di lavoratori delle fabbriche statunitensi volevano ottenere quando, il primo maggio 1886, iniziarono uno sciopero in tutte le fabbriche di Chicago. Quattro giorni dopo, a Haymarket Square, una bomba esplose durante un comizio operaio uccidendo sei poliziotti e innescando una repressione brutale e un processo politico senza precedenti. Vengono arrestati otto lavoratori, cinque dei quali – si saprà poi che erano innocenti – condannati a morte. L'11 novembre 1887 vengono impiccati August Spies,

Adolph Fischer, George Engel e Albert Parsons. Il quinto operaio, il giovane Louis Lingg si è ammazzato la sera prima, con un sigaro pieno di dinamite, per non dare questa soddisfazione al boia. Appena prima che la botola si apra, Spies urla: «Verrà il giorno in cui il nostro silenzio sarà più potente delle voci che voi oggi soffocate!». Aveva ragione: il loro silenzio risuona ancor'oggi, potente, perché così nasce la festa del Primo Maggio. Su un patibolo eretto davanti a un pubblico scelto di autorità cittadine e grandi industriali.



**Volumi** Le copertine dei due libri

# IL T QUOTIDIANO

Data: 03.05.2025      Pag.: 40  
Size: 688 cm2      AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile